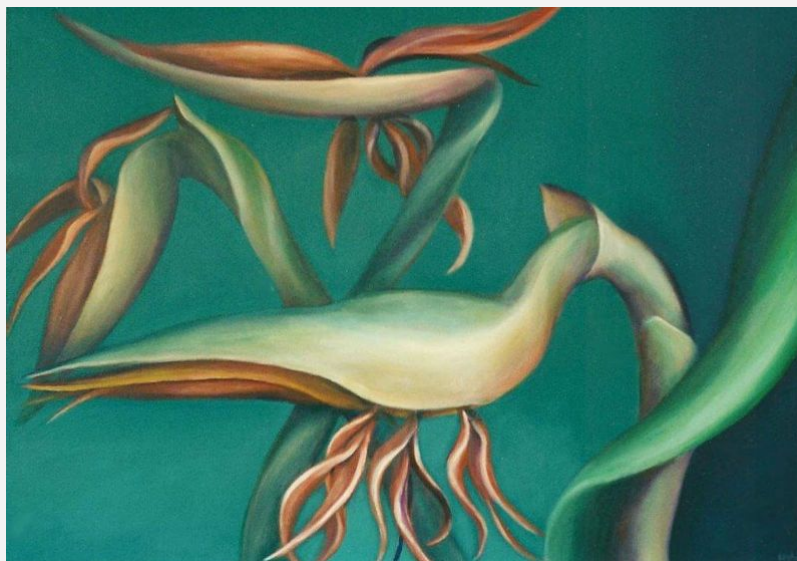




Leghissa Daniela

Pittrice



In copertina, "L'ho fatto strano!" - 2002 - olio su tela - cm 100x70

Daniela Leghissa è nata a Bologna, dove vive e lavora. Ha frequentato il Liceo classico e si è laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderne presso la facoltà di Lettere e Filosofia della sua città. Dopo la laurea, ha tenuto per tre anni un corso di analisi linguistica di testi gotici (con paragoni e confronti tra le varie lingue indoeuropee che hanno subito la prima e la seconda rotazione consonantica) per gli studenti di Filologia Germanica presso l'Istituto di Glottologia, Lettere e Filosofia.

Ha iniziato a dipingere e, secondo i critici, gli studi "germanici" si riflettono moltissimo nei suoi lavori. Alcuni infatti parlano di "espressionismo astratto".

La pittura è sempre stata una passione di famiglia (la nonna e gli zii paterni la praticavano per hobby); il padre Silvano invece, professore universitario e direttore dell'Istituto di Anatomia Comparata, era molto dotato nel disegno; tenne per vari anni anche il corso di disegno anatomico dell'Istituto Rizzoli di Bologna; autore di numerosi testi universitari, tutti illustrati personalmente da lui con disegni originali.

Daniela Leghissa ha dapprima dipinto abiti, poi vasi ed altri oggetti di vetro o ceramica. Con i vasi ha partecipato ad alcune mostre di pittura intitolate "Il fiore nell'arte" organizzate da Francesca Donati, titolare della galleria D'Azeglio, e riservate alle mogli di medici. E' stata proprio Francesca a spingere Daniela ad iscriversi alla Accademia di Belle Arti di Bologna, dove ha frequentato il Corso di Nudo con il prof. Dante Mazza.

I primi lavori, pastelli con tecnica a tratteggio, rappresentano appunto nudi, sempre più ingranditi e con sempre maggiore attenzione per il particolare; successivamente l'interesse si è spostato verso oggetti abbandonati, conchiglie, foglie secche, fiori, frutta, semi, galassie, temi biologici come fecondazione e DNA, paesaggi e vedute di Venezia, temi sacri e di attualità. L'oggetto o dei soggetti che l'artista sceglie ... cercando di rappresentare attraverso un oggetto un'emozione provata.

L'attività espositiva inizia nel 1990 su interessamento e stimolo della pittrice NORMA MASCELLANI e dello scultore RAIMONDO RIMONDI, entrambi bolognesi.

Un percorso artistico costellato di riconoscimenti ottenuti nelle diverse esposizioni a cui l'artista ha partecipato in Italia e all'estero, apprezzamenti ottenuti attraverso le diversificate ricerche e gli studi effettuati da Daniela Leghissa che le hanno permesso di evolvere non solo il suo tratto pittorico-estetico e compositivo, ma anche di perfezionarsi sulla scelta dei soggetti, metafore di nuove e continue emozioni. Daniela Leghissa dona spazio alle emozioni che derivano da luoghi ed oggetti, utilizza una forma esistente per personificare un'azione, un evento o una sensazione. Partendo dalla natura e da tutto ciò che la circonda, l'artista realizza, mediante creatività ed immaginazione, una sfera affettiva che abbraccia l'universo come parte inseparabile della stessa pulsione vitale. Dalla sua pittura nascono oggetti danzanti che si muovono con singolare dinamica, realizzati da una colorazione soffusa di poche ed intense tonalità suggestive.

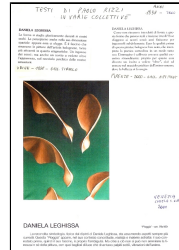
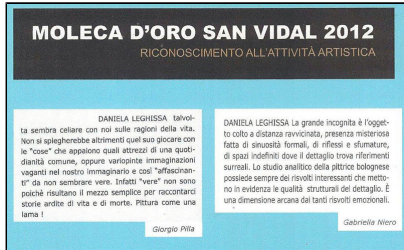
"Rialto" - 1996



olio su tela - cm 100x70

Guarda il video delle opere di Daniela Leghissa su youtube.

Numerosi critici si sono interessati al lavoro pittorico di Daniela Leghissa: Donatella Ariotti - Daniela Bellotti - Jean Blanchaert - Pietro Bonfiglioli - [Orfango Campigli](#) - [Giorgio Celli](#) - Giuseppe D'Aagata - Philippe Daverio - Vera Fortunati - Enrico Gallian - Giuseppe Gardenghi - Maurizio Garuti - Dino Gavagnin - Sandro Genovali - Paolo Levi - [Gabriella Niero](#) - Emilio Pasquini - [Giorgio Pilla](#) - Paolo Rizzi - [Bruno Rosada](#) - Giorgio Ruggeri - Chiara Sirk - Federica Stevanin - Francesco Valma - Marcello Venturoli - Roberto Vitali - Ezio Zanesini - [Franco Zannini](#) - Archivio Monografico dell'Arte Italiana.



Tra le testate giornalistiche, che hanno pubblicato le recensioni sull'arte di Daniela Leghissa segnaliamo: Il Corriere della Sera - La Repubblica - Il Gazzettino - Libero - L'Unità - Il Giorno - Il Giornale - Gente Veneta - La Nuova - Archivio - Bologna Sette - Avvenire - Il Resto Del Carlino.



PRESENTAZIONE CRITICA ALL'ARTISTA
DANIELA LEGHISSA
A CURA DELL'ARCHIO MONOGRAFICO DELL'ARTE ITALIANA

L'artista Daniela Leghissa sceglie l'astratto per ricercare il sublime, per scoprire il sé e per conoscere l'espressione dei sentimenti. L'emozione diventa fulcro stilistico principale, le opere risultano essere di grande impatto visivo, sia per le grandi dimensioni che l'artista spesso sceglie, sia perché circondano l'osservatore trasportandolo in un ambiente artistico che si immedesima con l'ambiente e con un'interiorità profonda.

Le opere di Leghissa ci conducono ad avere un contatto diretto con la sua opera considerevole e ricca di scenografie rappresentative, ogni elemento realizzato diventa manifestazione diretta di un'espressione interiore sempre in movimento. Leghissa ricerca nuovi spunti artistici, tra i linguaggi della pittura contemporanea, scoprendo l'energia vigorosa del colore e delle forme che si muovono, oscillano e si spostano sulla sua opera. Ogni forma realizzata sembra trasformarsi in un campo magnetico, l'energia vitale dell'esistenza che segue un suo percorso preciso. Le sue opere sono la rappresentazione di una visione leggera, spontanea e ricca di amore.

L'artista Leghissa ricostruisce il mondo che la circonda e la sua sfera di affetti e relazioni familiari, amplificando la nitidezza delle forme, catalizzatori di emozioni, intraprende un viaggio introspettivo che genera idee e stati d'animo, genialità e mistero indagano la maternità, la fertilità, nella profondità del sogno. Leghissa si libera dagli schemi, preconetti e regole, inventa un mondo morbido, rilassante e modellabile secondo le mutazioni dell'umore.

Una pittura pulita e solare che rivela pochi ma importanti dettagli, la composizione è equilibrata e sommersa da atmosfere delicate; l'artista Leghissa indaga in un percorso mentale che apre le porte a sentimenti e alle profondità del cuore.

Oggetti raccontati attraverso le fantasie dell'artista, le opere sorprendono per il rigore compositivo e per la finezza esecutiva. Il passaggio pittorico accompagna leggere luminosità cariche di partecipazione emotiva, l'artista conquista l'oggetto e la bellezza della forma rendendola unica nell'atto pittorico ingrandito e scandito da uno sfondo monocromatico che dona importanza all'oggetto.

Le opere sono emblema dell'esistenza, si presentano con un linguaggio narrativo ironico e nello stesso tempo profondo e risolutivo.

La pittrice compone le sue tele ripetendo moduli compositivi che donano dinamicità all'opera generando atmosfere delicate ricche di gioia; le opere diventano specchio della sua persona, richiamano spontaneità e ricercano intime vibrazioni ampiamente espresse e documentate nelle diverse esposizioni e pubblicazioni di Daniela Leghissa.

Archivio Monografico dell'Arte Italiana - luglio 2018

"Galaxy six" - 1995



olio su tela - cm 80x60

ANTOLOGIA CRITICA

"Daniela Leghissa ci apre le porte dell'ignoto per mostrarci la metamorfosi del pensiero umano. In questi sogni ogni cosa si trasforma divenendo ciò che non è, ma che l'Artista raffigura quale evento immaginativo che travalica qualchessia idea di rappresentatività. Si rimane affascinati dalla precisa tecnica grafica e dalla consumata applicazione tonale del gioco cromatico."

Giorgio Pilla

"... Originale elaborazione plastica di forme astratte, intensamente corpose di Daniela Leghissa, oggetti non sempre misteriosi, ma che vengono rappresentati come tali, dove la terza dimensione conferisce ai quadri un carattere scultoreo e l'aspetto metallico ne rafforza il senso della materialità."

Bruno Rosada

"La recondita simbologia, tipica dei dipinti di Daniela Leghissa, sta assumendo aspetti sempre più surreali. ... Non si può non ammirare la finezza in sé della pittura, con quei bagliori di luce che diventano palpiti sottili, vibrazioni dell'animo."

Paolo Rizzi - Venezia, anno 2000 - Chiesa S. Vidal

"Daniela Leghissa ha il grande dono di saper amplificare i frammenti più trascurabili della realtà che ci circonda a cifre del tutto, traducendoli in una pittura di grande emozione e di ottima fattura. La sua è una poetica colta e notturna in cui la natura e le sue incessanti metamorfosi, ma anche il mondo degli oggetti e delle pure forme sono spunto per una ricerca di grande respiro creativo, dagli esiti astratti e di decisa modernità."

[Paolo Levi](#)

"... La grande incognita è l'oggetto colto a distanza ravvicinata, presenza misteriosa fatta di sinuosità formali, di riflessi e sfumature, di spazi indefiniti dove il dettaglio trova riferimenti surreali. Lo studio analitico della pittrice bolognese possiede sempre dei risvolti interessanti che mettono in evidenza le qualità strutturali del dettaglio. E' una dimensione arcana dai tanti risvolti emozionali."

Gabriella Niero

"Duplicazione" - 1994



olio su tela - cm 100x70

"... Quello che ricerca Daniela non è tanto un'imitazione rigorosa dei processi di sviluppo cellulare o delle forme più semplici di cui possiamo fare esperienza, ma un modo per riflettere attraverso esse sul suo personale modo di percepirle, introiettarle e interpretarle. Per l'artista infatti le forme naturali sono un pretesto per concentrarsi sul sè ... I soggetti dei lavori di Daniela assumono in molti casi i moduli dell'astratto proprio per una difficoltà di riuscirle a coglierli nella loro interezza e di mantenerle in una fissità perpetua stabilita una volta per tutte, quasi avallando quell'adagio scientifico secondo il quale una cosa o una teoria è vera e stabile solo fino a quando non viene confutata. Per questo le opere di Daniela vivono in questa doppia dimensione ontologica, si unisce e viene plasmata da un'interpretazione umanistica. Trsformando la natura in un fatto di sensibilità e di riflessione sui volumi e le forme, le opere di Daniela sfuggono la resa asettica da vetrino di microscopio... ."

Federica Stevanin - Bologna, anno 2011

"Come non rimanere interdetti di fronte a queste forme che paiono reali e insieme irreali? Esse sfuggono ai nostri sensi: anzi finiscono per ingannarli subdolamente. Ecco la qualità prima di questa pittrice bolognese ben nota, che interpreta la poetica surrealista in un modo tutto suo. L'immagine è calibrata con una qualità esecutiva straordinaria: proprio per questo essa diventa un invito a vedere 'oltre', cioè ad entrare nel nocciolo psichico dell'animo umano, dove la bellezza si fa magia."

Paolo Rizzi - Firenze, anno 2000 - Galleria Art Point

“.. Daniela Leghissa propone delle tele a tecnica mista, i cui protagonisti sono gli oggetti del nostro vivere quotidiano - un pacchetto di sigarette, una lattina, un tubetto di dentifricio -, elementi straniati e visti con occhi poetico/onirico e, nello stesso tempo, critico. Questi oggetti diventano, nella pittura dai toni cupi e compatti della Leghissa, reperti mnemonici trasfigurati dal ricordo, ma anche accusa e condanna a un sistema di valori "vuoti", i cui prodotti sono appunto dipinti come "agonizzanti"; anche le nature morte vengono presentate ironicamente e con spirito dissacrante, come assassinate da lebbre endogene o dai mille veleni del vivere contemporaneo. Senza arrivare a un esistenzialismo pedissequo ed esasperato, il pessimismo e l'amarezza ingigantiscono l'ostentazione degli oggetti, che vengono esorcizzati attraverso la loro enfaticizzazione ionica.”

Daniela Ariotti - (da Terzocchio n. 59 - Edizioni Bologna)

"Sospensione" - 1990



olio su tela - cm 70x50

"... Daniela Leghissa con la sua particolarissima arte, col suo modo di lavorare e di pensare l'arte, mi crea un'occasione quasi perfetta per poter esprimere quello che penso. La prima immagine che mi dà è la seguente: con la Leghissa non si parla di soggettivismo.

Le opere di Daniela Leghissa sono un'occasione veramente importante per parlare dei difetti della critica d'arte d'oggi e anche dell'estetica d'oggi. Estetica che si concentra quasi sempre sul soggetto: un po' per versanti psicoanalitici, un po' perché da Cartesio in poi il soggetto ha preso una dimensione enorme, la critica oggi si concentra sempre sul personaggio agente, cioè sul pittore, sullo scultore e così via

Leghissa ha un'ottima mano di disegno, ... dimostra che vi è qualcosa di estremamente moderno e tuttavia osservatele bene ... Osservate bene il colore, il rapporto del colore, l'oggetto inusitato ... vi è un rapporto molto forte non sull' instant opinion ,non sull'oggi, ma sub specie aeternitatis, cioè su qualcosa che trascende oltre il tempo in cui si vive. Quello che vi voglio dire è che la Leghissa è nettamente post-contemporanea. ... Ha superato i limiti dei contemporanei, ha superato i limiti di una formalità informale e ha chiuso il suo mondo al di là dello psichico. ...

... Daniela ... ha superato quelli che sono i limiti assolutamente parmenidei ... , cioè lei ha superato quello che si pensa che al giorno d'oggi sia parmenideo ed è semplicemente una stasi burocratica dell'arte e della cultura. L'ha superato portando avanti un discorso estremamente eraclideo, anche sul colore."

Franco Zannini - Personale di Daniela Leghissa. Venezia, 23 luglio 2011 - Galleria San Vidal

"... Un quadro di Daniela Leghissa assolve al suo compito squisitamente pittorico, e il titolo poi lo collega in maniera più esplicita alla realtà esistenziale, e soprattutto alla realtà culturale del nostro tempo. Un

valore particolare assumono i titoli di queste opere che ne svelano il profondo significato concettuale: sono titoli molto suggestivi, che hanno il valore di un commento d'autore, e quindi costituiscono un'interpretazione autentica, di cui non si può e non si deve trascurare l'importanza, anche se è sempre un'interpretazione, quindi accessoria rispetto al quadro, che basta a sé stesso, come dev'essere, e si esprime da solo in tutta la sua evidenza."

Bruno Rosada - Biennale a confronto 2009 - Ultime collettive a Venezia - Galleria San Vidal

"Saper produrre uno sguardo sulle cose è per me la prima irrinunciabile qualità di buon pittore. ... Daniela Leghissa ... possiede il dono innato di saper guardare intorno a sé con occhio nuovo. ... La pittrice bolognese ha oggi raggiunto un primo suggestivo traguardo che non può e non deve passare inosservato anche nell'affrettata piacevole confusione di una mostra-mercato. Per Daniela sarà un mettere alla prova, in un ambiente nuovo, il suo sofferto travaglio."

[Giorgio Ruggeri](#)

"Intreccio" - 1990



olio su tela - cm 50x70

I meravigliosi azzardi di Leghissa

"Daniela Leghissa persegue tenacemente una sua idea, un progetto monocromo tutto teso alla ricerca della forma assoluta. Un chiaroscuro giustamente poco iridescente che coglie negli accartocciamenti del soggetto dipinto, il bagliore, l'attimo che serve all'immagine. L'attimo nascosto del chiassoso moderno. I materiali che usa sono antichi quanto l'uomo, pastelli a cera, gessetti, olio che riaffiora quando l'artista vuole. E poi la carta, l'adorabile e sontuosa carta superficie secolare che accoglie senza sussiego il soggetto. Accoglienza benevola rispettosa, mai declamante e debordante. Leghissa sceglie la vite a tortiglione, la carta accartocciata che diventa conchiglia fossile appartenente ad un'era geologica, ante-modern se volete, ma è da lì che la pittrice riparte per azzerare il proprio 'bel veder'. Povere cose, robe che ancora fanno sognare e dove la parola può albergare discretamente, senza clamori di sorta che nuocciono semmai alla libera osservazione di noi poveri viandanti d'arte. I percorsi di Leghissa sono iniziati dai corsi dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, corso libero di nudo. Ma il 'fare' lo possedeva già nella testa. Foglie morte, d'autunno, versi di Verlaine, Rimbaud, note di Juliette Greco, patemi di

Luigi Tenco, Epifanie di Guccini e quello che più conta le assonanze poetiche di visioni emetiche. I colori dicono molto in tutto questo passare e ripassare il pastello ad olio, a cera: blu azzerati dal fosco titolo 'Spada di Damocle', 'Chanson d'automne', che richiamano alla mente dubbi, angosce crepuscolari ma pur sempre attualissime. I verdi si impastano fino al crepuscolo di un'alba che sta raggiungendo il massimo dell'espansione. Ora in questa mostra la ricerca si fa più intensa come se la pittrice volesse fissare sulla carta un'altra ansia più prorompente e fatale. Il ricercare e quanto di più erotico ci possa aspettare, la conchiglia sembra una vulva marina che scalpita, che quasi attenda in un agguato terribile il colore. Per urlare ai quattro venti che esiste la forma non solo decorativa e bella ma anche una storia affascinante che si deve 'leggere' più attentamente. La carta, le foglie, gli avvitiamenti della forma sono 'ben dipinti' ma desolati e disperati. Forme non salottiere. Forme disegnate e dipinte. Forme che arrischiano nella loro figuratività il 'deforme' surreal-espressionista, nella convinzione ultima e suprema che l'immagine è anche 'azzardo'. E' anche vero che senza turbamenti, senza rischio e azzardo la pittura è poca cosa: se non si vive intensamente il proprio osservare l'immagine fuggirebbe senza clamore. Nell'azzardo c'è la voglia di urtare le coscienze, nell'azzardo c'è la voglia di sovvertire l'equilibrio moralistico dei benpensanti. Quando si dipinge, e questo lo testimoniano le opere di Leghissa, si vuole dar vita ad una provocazione salutare. Risultato ottenuto gagliardamente dalla pittrice."

[Enrico Gallian](#) - Roma, anno 1992 - Galleria Giovanni Di Summa

"... Daniela Leghissa gonfia le cose, le deforma per ingrandimento e le trasferisce così dalla percezione all'empatia."

[Giorgio Celli](#)

"Oggetti dipinti nella decantazione di un cromatismo ora limpido ora sfumato suscitando fascino all'immagine, attraverso sapienti pennellate. Un'artista Daniela Leghissa che ci lascia soli ed incantati ad ammirare i suoi quotidiani 'splendidi oggetti'"

[Orfango Campigli](#)

"L'oggetto, naturale o artificiale, scelto come riferimento per costruire l'immagine, non è mai stereotipo, simbolo freddo e omologato, esuberante prodotto, intatto o già voluttuosamente consumato, tipico dell'universo Pop. Esso diventa, per Daniela Leghissa, struttura morbida, riferimento quasi pretestuale per riempire quello spazio, vago, virtuale, aperto dall'opera, con un elemento fortemente plastico, rilevato come una scultura, plasmato dall'uso, dal tempo, modificato dal flusso della vita e della morte. Così isolata, decontestualizzata, privata di tutti i particolari accattivanti che possono dare il colore o le forme, ogni cosa finisce per assomigliare sempre più a una presenza "umana" inquieta, dolorosa, metaforicamente proiettata nello spazio di una coscienza, turbata dalle domande insondabili sull'essere. E' per questo che nelle sue opere, sempre accuratissime formalmente, levigate con una tecnica mista basata sull'uso del pastello ad olio, non troveremo mai alcun ricordo dell'immagine pubblicitaria di cui ogni prodotto è rivestito, così come non c'è più alcuna bellezza aulica e malinconica racchiusa nelle foglie cadute. Ogni cosa, sembra dirci l'artista, tende infine alla propria cancellazione, a farsi nucleo, forma pura, a trasformare le differenze in similitudini. Riamane, prima della dissoluzione ultima, la tenacia con cui la materia persiste nella forma ed in essa, talvolta, si sublima."

Daniela Bellotti

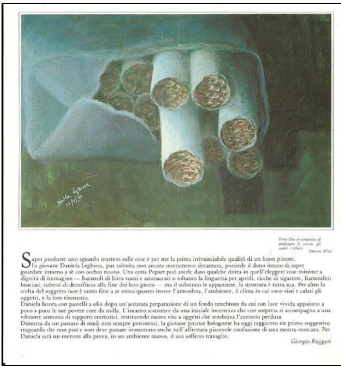
[illegible]

Paolo Rizzi



Giorgio Celli

Marzo 1991. •



L'attività espositiva di Daniela Leghissa inizia nel 1990, le sue opere sono state esposte in più di 100 mostre tra personali e collettive in Italia e all'estero, ricevono apprezzamenti dalla critica qualificata e da un pubblico di amatori e collezionisti internazionali. Le opere fanno parte di collezioni private.

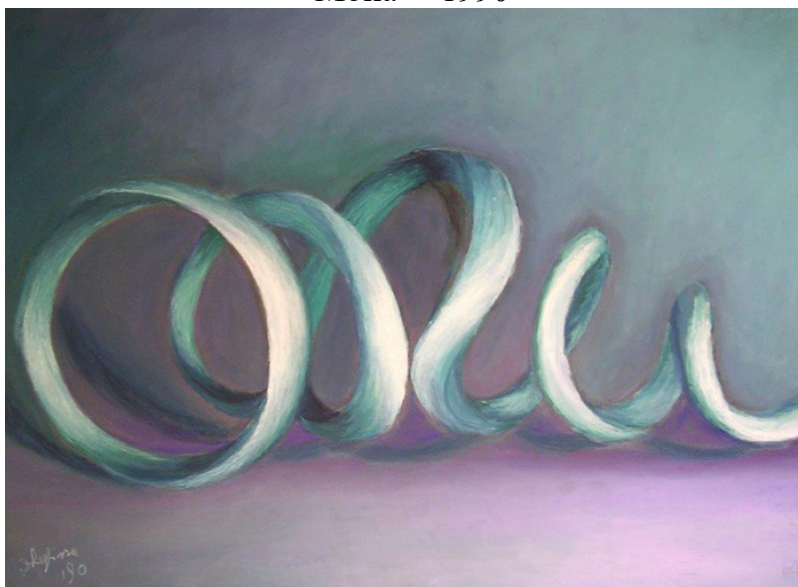
- Un quadro di Daniela Leghissa realizzato nel 1991 è stato utilizzato da Sergio Colomba come copertina per il suo libro: "Le ceneri della commedia. Il teatro di Samuel Beckett".

- Un'opera realizzata nel 1997 è stato utilizzata come copertina per il libro : "Il giudice Lombardini" di Enzo Tardino.

- Daniela Leghissa riceve il premio Salvador Dalí - [INTERNATIONAL ART PRIZE SALVADOR DALÍ](#) - 30 novembre 2018 - The Salvador Dalí Museum, St. Petersburg, Florida. Presentazione del prestigioso premio da parte del presidente di Spoleto Arte Salvo Nuges e dell'artista Josè Dalí, figlio di Salvador Dalí.



"Molla" - 1990



olio su tela - cm 70x50

Mostre anno 2018/2019:

- MILANO - L'artista [Daniela Leghissa](#) espone 7 opere alla Mostra Concorso d'arte "La Signora delle Stelle - in memoria della straordinaria Margherita Hack" inaugurazione domenica 16 dicembre 2018 ore 18,00 presso Art Gallery, storico spazio culturale, Via G. Alessi, 11 - Milano.

16 dicembre 2018/10 gennaio 2019



2018 - Salonico (GRECIA), Museo Archeologico: tappa della mostra internazionale "Archaeology&Me", il 29 giugno 2018. Alla mostra è presente con le Sue opere l'artista Daniela Leghissa. La mostra è aperta fino al 31 agosto 2018.

L'artista Daniela Leghissa davanti al suo quadro "Torsione ovvero Venere buttata"



- <http://www.archaeologyandme.eu/2018/05/30/la-mostra-archaeologymea-salonicco-aperta/>

- <http://www.archaeologyandme.eu/2018/05/22/archaeologyme-approda-grecia/>

Tra le mostre personali a cui ha partecipato Daniela Leghissa, ricordiamo:

2017 - Bologna, Casa di Roby: mostra che rientra nella 13° Giornata del Contemporaneo organizzata da AMACI (Associazione Musei Arte Contemporanea Italiani) .

2012 - Bologna, Musei di Zoologia e Anatomia Comparata - (testo critico di Maurizio Garuti): mostra che rientra nella 8° Giornata del Contemporaneo organizzata da AMACI (Associaz.MuseiArteContemp.Ital.).

2011 - Bologna, Musei di Zoologia e Anatomia Comparata - (testo critico di Federica Stevanin): mostra che rientra nella 7° Giornata del Contemporaneo organizzata da AMACI (Associaz.MuseiArteContemp.Ital.).

- Venezia, Galleria San Vidal, Scoletta San Zaccaria- (testo critico di Giorgio Pilla e Franco Zannini).

- Bologna, Basilica di San Domenico - (testo critico di Vera Fortunati) .

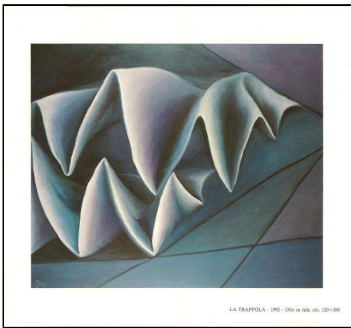
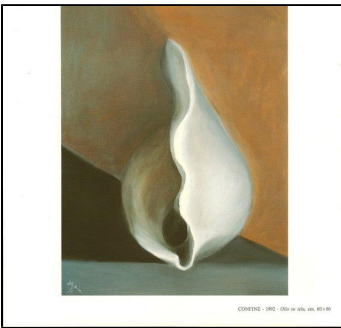
2007 - Bologna, Sala delle Ancelle del Sacro cuore: conferenza e mostra personale .

2000 - Bologna, Basilica di San Domenico - (testo critico di Emilio Pasquini) .

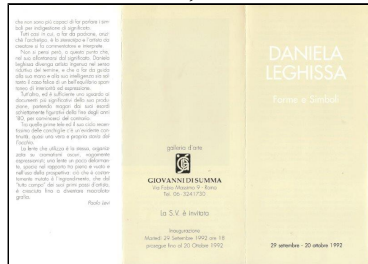
1996 - Venezia, Galleria San Vidal, Chiesa di San Vidal, - (2° testo critico di Paolo Rizzi).

1994 - Bologna, Galleria del Circolo artistico - (testo critico di Pietro Bonfiglioli) .

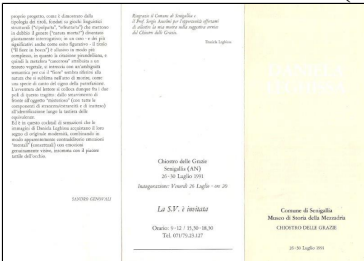
- Bologna ARTEFIERA, Stand personale .

[illegible]

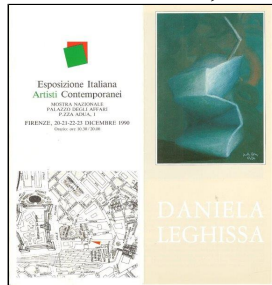
1992 - Roma, Galleria Giovanni Di Summa - (testo critico di Paolo Levi).



1991 - Senigallia (Ancona), Chiostro delle Grazie - (testo critico di Sandro Genovali).

[illegible]

1990 - Firenze, Palazzo degli Affari - (testo critico di Giorgio Ruggeri).



Tra le mostre collettive a cui Daniela Leghissa ha partecipato dal 1990 ad oggi, si ricordano in particolare:

2017 - Maastricht (OLANDA), Tappa on-the-road di "Archaeology&Me" mostra internazionale a concorso.

- Venezia, Galleria San Vidal, Scoletta S. Zaccaria.

2016 - Roma, Museo Archeologico Nazionale: "Archaeology&Me" mostra internazionale a concorso.

2015 - Colorno (Parma), Reggia Ducale.

- Collecchio (Parma), Villa Soragna.

- Langhirano (Parma), Castello di Torrechiara.

2014 - Collecchio (Parma), Villa Soragna.

2013 - Venezia, Galleria San Vidal (2 mostre).

2012 - Venezia, Galleria San Vidal (4 mostre).

2011 - Bologna, Palazzo Fava, Museo della Città : " i 1000 di 13x17, quelli che vollero salvare la Biennale di Venezia nel 2005".

- Venezia, Galleria S.Vidal, Scoletta San Zaccaria (3 mostre).

- Milano, Galleria Lazzaro By Corsi.

- Roma, Chiostro degli Agostiniani, Piazza del Popolo.

2010 - Roma, Fonderia delle Arti.

- Venezia, Galleria San Vidal, Scoletta S.Zaccaria (3 mostre).

- Roma, Complesso di Sant'Andrea al Quirinale, Teatro dei Dioscuri.

- Milano, Galleria Lazzaro by Corsi.

- Bologna, Musei Zoologia e Anatomia Comparata (presentazione di Giorgio Celli).

2009 - Venezia, Galleria San Vidal, Scoletta S. Zaccaria. (2 mostre).

2008 - Venezia, Galleria San Vidal, Scoletta S. Zaccaria (3 mostre).

- Milano, Galleria Lazzaro by Corsi.

2007 - Roma, Galleria La Pigna.

- Bologna, Chiesa di Santa Cristina: mostra "13x17" organizzata da Philippe Daverio.

- Milano, Galleria Lazzaro b y Corsi.

- Milano, Galleria Lazzaro by Corsi.

2004 - Venezia, Scoletta S.Zaccaria.

2003 - Udine, Galleria Tiepolo.

- Venezia, Sant'Apollonia (Museo diocesano).

2002 - Roma, Galleria della Pigna.

- Milano, Galleria Lazzaro by Corsi.

2001 - Firenze, Galleria Gadarte.

2000 - Firenze, Galleria Art Point.

- Venezia, Chiesa di San Vidal.

1999 - Padova, Villa Breda.

- Venezia, Chiesa di san Vidal.

1998 - Udine, Galleria Tiepolo.

- Montecarlo, Centre de Rencontres Internationales.
- Milano, Galleria LazzarobyCorsi.

1997 - Venezia, Chiesa di San Vidal.

- Londra (INGHILTERRA), The Westminster Gallery.

1996 - Venezia, San Vidal.

- Bologna, Palazzo Malvezzi.
- Cadice (SPAGNA), Sala AlfonsoX El Sabio.

1995 - Bologna, Museo di Zoologia.

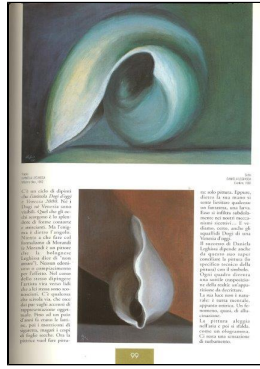
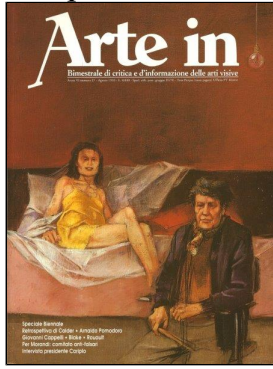
- Venezia, Chiesa di San Vidal.
- Ravenna, Manica Lunga -Biblioteca Classense.
- Cento (Bologna), Chiesa di San Filippo e Rocca: mostra dei bozzetti per Pala D'Altare.
- Bologna - ARTEFIERA.

1994 - Napoli, Goethe Institut.

- Ginevra (SVIZZERA), Europ'art.

1990 - Bologna, Palazzo D'Accursio, poi KHARKOV e MOSCA: mostra di beneficenza per l'infanzia abbandonata.

Le opere di Daniela Leghissa sono pubblicate in diversi annuari e volumi d'arte, segnaliamo:



- "Artisti e Gallerie" di Giuseppe D'Agata (1991-92), Ed. Le Muse;
- "Immagine e Struttura" (Mondadori 1992) a cura di Paolo Levi;
- Catalogo di Arte Moderna Mondadori (n.29- 1994);
- "Imago Virginis : donne artiste e sacro fra passato e presente" a cura di Vera Fortunati - 1996;
- Catalogo: Artisti e opere (Emilia-Romagna,Toscana, Marche), a cura di Paolo Levi, Mondadori 1997;
- Catalogo di Arte Contemporanea De Agostini 1997/98;
- Volume "13x17" (Rizzoli) a cura di Philippe Daverio e Jean Blanchaert (nov.2007): è tra i pochi artisti bolognesi (tra cui Concetto Pozzati, Bruno Pinto, Pirro Cuniberti ...) a partecipare alla mostra itinerante "13x17", nata come atto di protesta contro la soppressione del Padiglione Italia alla Biennale di Venezia e ad essere selezionata per il volume "13x17". L'intera mostra è stata donata alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna ed è entrata a far parte del Museo della Città di Palazzo Fava nel 2011;
- Volume "Europa in Arte" (Edizioni Ecom 1996) a cura di Paolo Rizzi;
- volume "Biennale a confronto" (Mondadori 2011) a cura di Giorgio Pilla e Bruno Rosada;
- volume "Archaeology&Me" a cura di Maria Pia Guermandi e Rita Paris (pubblicazione realizzata con il supporto della Commissione Europea nell'ambito del progetto Nearch : nuovi scenari per un'archeologia partecipativa- IBC 2016)
- Nel 2016, a seguito del concorso internazionale "my Archaeology" organizzato dall'unione europea, un dipinto di Daniela Leghissa è stato selezionato per partecipare ad una mostra internazionale che si è tenuta a Roma, al Museo Archeologico Nazionale di Palazzo Massimo, dal 9 dicembre 2016 al 17 aprile 2017. La giuria , composta da importanti università ed istituzioni culturali europee, ha selezionato in tutta Europa 85 opere suddivise per categorie : 12 disegni di bambini, 27 dipinti, 41 foto e 5 video. In Italia i pittori selezionati per la categoria dipinti sono stati 10. E Daniela Leghissa è l'unica emiliana presente. Dal 25 maggio al 30 agosto 2018 la mostra sarà esposta nel Museo Archeologico di Salonicco (Grecia).

Tutte le opere dell'artista Daniela Leghissa catalogate nel nostro Archivio sono disponibili.
L'Archivio Monografico dell'Arte Italiana è a Vostra disposizione per farvi visionare, senza alcun impegno di carattere economico, le opere dell'artista.

Potete contattare la [segreteria dell'Archivio](#), al seguente numero: tel. 334.1536620

Su richiesta siamo in grado anche di mettervi in contatto direttamente con l'artista.

N.B. : Tutte le opere sono pezzi unici e sono corredate da certificato di garanzia.

Le quotazioni dell'artista partono da un minimo di euro 8.000,00 a salire.

"L'ho fatto strano!" - 2002 - olio su tela - cm 100x70



"Planetarium dinamico" - 2007 - olio su tela - cm 80x60



"Ricomposizione 3Â°" - 1998 - olio su tela - cm 80x60



"Pioggia fitta" - 1998 - olio su tela - cm 50x70



"Pioggia" - 1997 - olio su tela - cm 70x100



"Danza nuziale" - 1997 - olio su tela - cm 80x60



Archivio monografico **ARTE ITALIANA**

"Pioggia" - 1997 - olio su tela - cm 70x100



Archivio Monografico dell'Arte Italiana
[+39 334.1536620](tel:+393341536620) - info@arteitaliana.net - - www.arteitaliana.net